

PROBLEMI DEI GIOVANI

Il congresso della FUCI

Sulla montagna che da Napoli portava a Palermo, carica come era di studenti cattolici e di preti, si poteva pensare veramente d'onore al congresso nazionale della FUCI, l'Università Cattolica Italiana. Ma nonostante la presenza di 1500 studenti venuti da ogni parte d'Italia, a Palermo non c'è stato il congresso della FUCI, perché non c'è stato nessuno scambio d'idee e di esperienze.

In quattro giorni di «lavori» i fucini hanno ascoltato cinque prediche-conferenze: una solenne da parte di un sacerdote, un altro essere discusse dai congressisti e per non più di un'ora, una quantità di messe e funzioni religiose e, infine, molti tentativi di divertimento (molte volte alla città ufficiale di Roma, qualche parodia di mascherata, disgustosi canti pseudo goliardici frammisti a schiamazzi, visite nei bordelli, ecc.). Il congresso della FUCI è tutto qui, perché si è trattato del congresso di una gioventù che viene tenuta all'oscuro dei problemi essenziali dell'umanità nell'attuale fase di crisi generale della società borghese. I futuri intellettuali cattolici, coloro che secondo l'on. Mattarella dovrebbero essere lo stato maggiore della vita politica e sociale del Paese, in generale, non sanno nulla dei problemi politici, sociali, dell'Italia e del mondo; conoscono soltanto i più vecchi slogan dell'anticomunismo idiota.

In questa situazione i monsignori e gli altri dignitari della FUCI hanno parlato della necessità di essere più «buoni» di acquistare coscienza della «funzione universale dei cattolici», di sentirsi «operaio che concorre, parte integrante del «corpo mistico» della Chiesa. Ma non una parola è stata detta sui problemi italiani, sui problemi della gioventù studentesca, sulla necessità di porre fine alla degradazione di milioni di esseri nel nostro Paese. Hanno fatto eccezione le due conferenze tenute da padre Cornelio Fabro, professore di filosofia cattolica all'Università di Roma, il quale ha svolto una coraggiosa professione su «i valori della cultura nel mondo contemporaneo».

Padre Fabro ha forza del marxismo non dipende tanto dai successi della politica che i partiti marxisti conducono nel mondo, quanto dalle condizioni obiettive della vita degli uomini e della società. Il marxismo è necessario, nella coscienza di milioni di persone. La forza di queste condizioni obiettive è tale che — ha detto il Padre — anche una nuova scienza di liturgia delle forze del marxismo, non sarà sufficiente a porre fine all'esistenza ed alla validità di questa teoria.

Da parte cattolica, al congresso e alla stampa, si è cercato di soffocare nel silenzio l'appello ad un senso di responsabilità che in qualche modo padre Fabro ha lanciato. E, d'altra parte, come hanno risposto i dirigenti della FUCI all'appello del padre Fabro? In silenzio. In silenzio contro un gabbellotto che guadagna un milione al giorno, e dà ai minatori giornalmente 350 lire in meno di quanto dovrebbero loro in base al contratto nazionale dei minatori.

I dirigenti della FUCI, i vari monsignori, il dott. Pietrobelli e C. hanno risposto all'appello facendo ogni sforzo perché anche i volontari distribuiti dai comitati di congresso fossero subito intercettati e distrutti; hanno soffocato qualsiasi discussione su quell'appello che descriveva spumantemente come «vittoria», che cosa vogliono i minatori di Lerca, che lottano per la libertà, con il sostegno di tutte le correnti sindacali e tutte anche dall'azione attiva del parroco del paese. I dirigenti della FUCI hanno impedito la sottoscrizione che alcuni fucini volevano fare per questi minatori. I dirigenti della FUCI continuano a seguire la via di padre Lombardi, senza capire niente delle parole di padre Fabro.

Stanno in guardia i giovani universitari cattolici: prendono coscienza delle condizioni obiettive che danno forza e vigore incombenti ai partiti marxisti, affrontano con coraggio, insieme a tutta la gioventù democratica, i problemi del loro avvenire, quello fondamentale della pace e della guerra, e di come impedire che il frutto del lavoro di tutto il popolo arricchisca solo i pochi disprezzatissimi fabbricanti d'armi. La loro vita e quella delle loro famiglie, la nostra vita e quella delle nostre famiglie sono strettamente legate di fronte ad un'unica sorte: cattolici o comunisti, protestanti o buddisti, tutti sarebbero ugualmente travolti in una eventuale guerra.

Si convincono di questo i fucini, acquistano un senso di critica nei confronti dei loro dirigenti: la sofferza dell'umanità dipende anche da loro: ne sanno quindi assumersi la responsabilità.

LUGENIO PREGIO

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GIU EN-LAI DENUNCIA L'ILLEGALE TRATTATO COL GIAPPONE

La Cina collaborerà con qualsiasi paese contro il patto di guerra di San Francisco

Piena solidarietà col popolo giapponese in lotta per la democrazia e l'indipendenza

PECHINO, 20. — Nel ventesimo anniversario dell'incidente di Mukden, che segnò l'inizio dell'aggressione nipponica contro la Cina, il ministro degli esteri del governo popolare cinese, Giu En-lai ha denunciato oggi come illegale il trattato col Giappone imposto dagli Stati Uniti a S. Francisco. Giu En-lai ha così trattenuto l'atteggiamento della Cina.

1) Il trattato di pace separata con il Giappone, concluso con atti di sopraffazione dal governo degli Stati Uniti, non soltanto non è un accordo equo, ma non è neppure un vero trattato di pace. Esso è soltanto un trattato inteso a far risorgere il militarismo giapponese, un trattato di ostilità verso la Cina e la Unione Sovietica.

2) Il patto di sicurezza «bilateralmente firmato dagli Stati Uniti insieme al «trattato di pace» è diretto a riarmare il Giappone e a trasformarlo in base militare americana. Il patto di sicurezza è un patto di guerra contro la Cina e contro l'Unione Sovietica.

3) Gli impegni di S. Francisco, che nel suo sforzo inteso a far risorgere il militarismo giapponese, la erica reazionaria al servizio dell'imperialismo americano in seno alla classe dirigente del Giappone, ha firmato, non soltanto non è un patto di pace, ma è un patto di guerra e la sua sovranità nazionale, minacciata di trascinarsi nel Giappone in una guerra aggressiva, che getterebbe nella rovina la reazione giapponese.

4) In seguito a ciò, l'intero Giappone si trova davanti ad una crisi nazionale quale non aveva mai conosciuta. Ciò non può che spingere il popolo giapponese a lottare ulteriormente contro la politica aggressiva dell'imperialismo americano e contro la erica reazionaria giapponese. In questa lotta

per la sua libertà, per la sua indipendenza e per la pace, il popolo giapponese ha il pieno appoggio e la simpatia del popolo cinese, che vuol vivere in pace e in amicizia col Giappone. Esso ha altresì il pieno e l'appoggio entusiasta delle persone pacifiche di tutto il mondo, e pertanto consegnerà la vittoria finale.

5) Il governo popolare centrale della Repubblica popolare cinese dichiara ancora una volta che, poiché il trattato di pace di San Francisco con il Giappone è stato preparato «inaborate» firmato senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese, il governo popolare centrale lo ritiene illegale e nullo, e non può quindi riconoscerlo in alcun modo.

Corruzioni e scandali fra i dirigenti americani

NEW YORK, 20. — Lo spettacolo dei venuti uomini politici repubblicani e democratici che si accusano

DOPO L'ANNUNCIO DI NUOVE ELEZIONI GENERALI

Il P.C. britannico chiama a votare contro i conservatori e la destra laburista

La piattaforma demagogica del Labour Party per la campagna elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 20. — I partiti inglesi hanno cominciato oggi a scambiarsi i primi colpi della battaglia elettorale. Si tratta per ora, per i due maggiori partiti, il Labour Party e i Conservatori, di colpi di assaggio, di puntate di ricognizione, che non rivelano ancora distintamente le linee sulle quali le rispettive campagne verranno sviluppate.

La campagna elettorale vera e propria avrà inizio sabato, e sarà Attlee ad aprirla, parlando a North Barwick, in Scozia, alla conferenza annuale del Partito Laburista scozzese.

Compromesso bevanista
Ma già ora, prima che le parole d'ordine abbiano preso forma definitiva nei manifesti, non è difficile intravedere quali, a un di presso, potranno essere i motivi delle due campagne. Laburista e

conservatore. Sia l'editoriale pubblicato stamane dall'organo ufficiale del Labour Party, Daily Herald, sia una rapida dichiarazione fatta più tardi da Attlee nel momento in cui il Primo Ministro è partito da Downing Street per la Scozia, lasciano capire che i laburisti si presenteranno agli elettori come il partito capace di condurre la politica estera in modo che la guerra non venga resa irreparabile e di riarmare con il minimo danno possibile per i servizi sociali.

Sopra una piattaforma di questo genere, che consente un margine demagogico abbastanza ampio, può essere comodamente posto per un compromesso tra i leaders della sinistra e della destra del gruppo di Bevan: «Avanti per la nostra strada», un opuscolo che il periodico bevanista Tribune metterà in vendita al pubblico domani come una continuazione a «una

GLI INVASORI DI FRONTE ALLE LORO RESPONSABILITA'

Il messaggio di Kim Ir-sen riapre la via ai negoziati

Ancora nessuna risposta di Ridgway - Frede reazioni a Tokio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
KAESONG, 20. — La possibilità di una ripresa immediata delle trattative di Kaesong esiste da questa mattina, quando il colonnello Clang, ufficiale di collegamento coreano, ha consegnato al colonnello Edwards, dell'esercito americano, il messaggio di Kim Ir-sen e di Peng Teh-huai in risposta all'ultima lettera di Ridgway.

Ecco il testo del messaggio coreano: «Questo genere di smentite, tuttavia, non può in alcun modo alterare o eliminare il fatto che questi incidenti abbiano avuto luogo, dimostrato dalle prove materiali e dai testimoni che non abbiamo a nostra disposizione. E' necessario pertanto che voi assumiate, di fronte agli incidenti sui cui abbiamo richiamato la vostra attenzione, un atteggiamento responsabile».

«In considerazione del fatto che da parte vostra è stato espresso rincrescimento per quanto riguarda l'ultimo incidente e si è dichiarato di volere assumere un atteggiamento di responsabilità per quanto riguarda il nuovo incidente di Kaesong, e allo scopo di non lasciare che gli incidenti già citati e tuttora in sospeso ostacolino il corso delle trattative, proponiamo che i delegati di entrambe le parti riprendano immediatamente le trattative di Kaesong, senza che si svolgano ulteriori discussioni sulle condizioni per la ripresa delle trattative».

«Al generale Matthew B. Ridgway. Abbiamo ricevuto la vostra risposta del 17 settembre, la quale, al pari della lettera dell'ammiraglio Joy in data 11 settembre, ammette che i vostri aerei hanno mitragliato la zona neutrale di Kaesong il 10 settembre. Tuttavia si continuano a negare da parte vostra, i numerosi incidenti verificatisi prima del 10 settembre e durante i quali le vostre forze hanno violato la zona neutrale dell'aria e da terra rendendo impossibile la continuazione dei negoziati».

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1ª pag.)

cristiano un ordine del giorno del monarchico CUTITTA per la liquidazione di tutte le pensioni di guerra entro il 1952. Di fronte all'evidente proposito della maggioranza di bocciare tutti gli altri ordini del giorno, i compagni comunisti e socialisti, che ne avevano presentati diversi, non hanno insistito per la votazione lasciando alla Camera responsabilità del loro mancato accoglimento. Essi hanno chiesto invece la votazione su un ordine del giorno del d.c. Caronia, firmato anche da deputati di sinistra, nel quale si chiedeva che fosse subito fissata una somma da assegnare alla Sicilia in base all'art. 38 dello Statuto regionale, articolo che il Governo non rispetta da 5 anni.

Alla ripresa notturna il d.c. Caronia dopo una serie di cancellazioni avuti nei corridoi con il Ministro Scelba ed il Presidente della Regione Siciliana Restivo ha annunciato il ritiro del suo ordine del giorno. Il ministro Vanoni (confermato nella posizione di inadempienza del governo ha dichiarato per tutta risposta che si sono iniziate conversazioni con i dirigenti del governo siciliano «per fissare la misura del nuovo contributo». Il governo — afferma Vanoni — si impegna a continuare le trattative sino alla conclusione. D'altra parte Vanoni aggiunge per il quadriennio '47-50 il governo corrisponderà alla Regione 30 miliardi in tutto, trattando l'importo 22 per assistenza alla regione stessa.

L'ord. g. Caronia, fatto proprio dai compagni Falla ed altri e posto in votazione a scrutinio segreto, ha ottenuto la maggioranza (233 voti contrari e 148 favorevoli).

La questione si è conclusa con un nuovo colpo della maggioranza la quale approvando per alzata di mano un ordine del giorno accettato dal governo lo impegna genericamente a fissare la misura del contributo senza far parola dell'effettivo stanziamento.

Alle 22.45 hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto. Il compagno Laconi ha annunciato che l'opposizione ha presentato la sua mozione ad un ordine del giorno presentato dal compagno Amendola, con il quale si chiede al governo di stornare 200 miliardi dal bilancio per impiegarli in spese produttive. A tutte le proposte concrete ed accettabili presentate dall'opposizione il governo ha risposto sistematicamente di no. Questo contenuto il contratto che esiste non fra governo ed opposizione soltanto, ma il contratto fra le posizioni del governo e la realtà della situazione italiana minacciata sempre più da una grave crisi economica.

Abbiamo udito — ha proseguito Laconi — sui banchi della maggioranza e dello stesso governo al quale chiediamo il contratto di responsabilità; che ricordano la cieca e folle euforia degli ospiti di Palazzo Labia. Per questo riteniamo necessario presentare un documento che contenga il contratto fra le posizioni del governo e l'inevitabile e sempre più evidente sviluppo negativo della situazione italiana, fra la politica di preparazione alla guerra di guerra e la concrete proposte di investimenti produttivi e di pace della opposizione.

Le parole di Laconi vengono accolte da un nutrito applauso delle sinistre, ma la maggioranza mostra ancora una volta di non volere accogliere nessuna delle richieste dell'opposizione e respinge l'ordine del giorno Amendola con una votazione per alzata di mano.

Il compagno FALLA ha illustrato quindi un suo emendamento in cui si fa concedere subito alla Sicilia un contributo di 50 miliardi. Ricorda l'aspettativa e le speranze del popolo siciliano di vedere accolta la richiesta di uno stanziamento immediato per contribuire al pagamento del contratto di responsabilità economica della regione e compensare in parte le sperequazioni di cui la Sicilia è stata vittima dalla fondazione dallo stato unitario ad oggi.

L'emendamento Falla non viene però posto ai voti per pregiudice. La stessa sorte è toccata ad un emendamento del compagno BIANCO il quale chiedeva uno spostamento di fondi dal bilancio della Difesa a quello dell'Agricoltura.

Il Presidente ha messo quindi in votazione a scrutinio segreto i tre bilanci finanziari che sono stati approvati dalla maggioranza clericale.

Erano le ore 0.30 quando la seduta è stata tolta e rinviata alle 16 di oggi.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DEL GENERALE CIUJKOV A BERLINO

L'URSS darà il suo pieno appoggio ad un'azione per l'unità tedesca

«Il popolo tedesco ha il diritto di prendere nelle sue mani la causa dell'unificazione.»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BERLINO, 20. — Il Presidente della Commissione Sovietica di controllo generale Ciujkov ha concesso stasera un'intervista all'«Adn» sulla proposta della Camera del Popolo per un incontro di pace tra la Repubblica Democratica tedesca e la Germania occidentale per libere elezioni unitarie e per una azione comune in vista di un trattato di pace.

Ciujkov si è dichiarato convinto che questa è la via della ricostruzione dell'unità tedesca come quella della sicurezza della pace è questione che interessa tutto il popolo tedesco.

Esso ha il diritto, secondo le decisioni di Potsdam, di riottenere la libertà e un trattato di pace pacifica della Germania.

«La divisione della Germania — ha detto Ciujkov — non può durare a lungo. Essa può essere superata grazie alla forza dello stesso popolo tedesco, che ha l'appoggio degli altri popoli amanti della pace».

La proposta della Camera del Popolo per una conferenza pan-tedesca destinata a preparare libere elezioni unitarie e la ricostruzione dell'unità democratica e pacifica della Germania, è stata accolta dal popolo tedesco sia all'est che all'interno con manifestazioni che testimoniano della crescente coscienza nazionale delle forze democratiche della Germania.

Ciujkov ha continuato affermando che la proposta di un incontro dei delegati occidentali e orientali può indubbiamente dare di per sé un grande contributo ad una pacifica risoluzione della questione tedesca e all'alleggerimento delle condizioni del trattato di pace con la Germania.

Il generale ha aggiunto che le polemiche che occupano la Germania occidentale e che mirano a sostituire il trattato di pace generale con le loro vuote dichiarazioni di «cessazione dello stato di guerra» non possono opporsi alla volontà del popolo tedesco il quale ha incontestabilmente dalla sua parte i popoli amanti della pace.

Ciujkov ha concluso sottolineando la posizione dell'URSS sulla questione tedesca — ricostruzione dell'unità sui basi democratiche e pacifiche, conclusione di un trattato di pace e ritiro delle truppe di occupazione — ed

La politica in Libia degli imperialisti inglesi

CAIRO, 20. — Secondo l'invitato speciale a Londra del giornale Al-Ahram, la Gran Bretagna ha elaborato un progetto di trattato che la investirebbe del diritto di mantenere proprie forze armate nel territorio libico.

In certi ambienti politici — scrive il corrispondente — si rileva che il trattato riduce la Libia alla posizione di una colonia, come del resto hanno fatto gli altri trattati bilaterali firmati dalla Gran Bretagna con i vari Paesi arabi.

Stabili necessari per assicurare la sicurezza del mercato.

La discussione continuerà in una prossima riunione che è stata indicata per il 25 prossimo.

La politica in Libia degli imperialisti inglesi
CAIRO, 20. — Secondo l'invitato speciale a Londra del giornale Al-Ahram, la Gran Bretagna ha elaborato un progetto di trattato che la investirebbe del diritto di mantenere proprie forze armate nel territorio libico.

In certi ambienti politici — scrive il corrispondente — si rileva che il trattato riduce la Libia alla posizione di una colonia, come del resto hanno fatto gli altri trattati bilaterali firmati dalla Gran Bretagna con i vari Paesi arabi.

Scarica il mitra sul direttore dell'Ansaldo e fugge sparando per le strade di Genova

Il gangster ferito e arrestato dopo un drammatico inseguimento

GENOVA, 20. — Una scena brigantesca che ha messo in allarme una zona centralissima della città si è svolta oggi verso mezzogiorno. Poco prima di quell'ora un giovane, identificato poi per il suo nome Ludovico Casagrande fu Enrico, scendeva da un camioncino e si presentava in Via Mura di Santa Chiara 1, negli uffici della Società Ansaldo San Giorgio, chiedendo di conferire con il direttore dott. Egidio Villorosi. Il cassiere si accorse allora che il giovane impugnava due grosse pistole e cercava sotto l'impermeabile un mitra: cercava di sbarrargli il passo ma il Casagrande, con la minaccia delle armi puntate, ebbe via libera. Sparancava così la porta dell'ufficio ove il dott. Villorosi stava conferendo con alcune persone e scaricava una raffica di mitra, i cui colpi fortunatamente andavano a vuoto.

Sul malfattore si gettava coraggiosamente il capo usciere Carlo Pollarolo, ma il Casagrande con la pistola gli sparava contro ferendolo ad una coscia. Però l'intervento del Pollarolo e

Le popolazioni solidali nella lotta contro la SME

La grande battaglia dei cinquemila edili del Cosentino che coinvolge numerose ditte, tra cui la Società meridionale elettrica, è ancora al centro delle lotte ingaggiate in queste settimane da diverse categorie lavoratrici delle province meridionali.

Esso si è sempre proseguito con una compattezza ammirevole; anche la CISL che in un primo momento si era astenuta dalla lotta, ha aderito allo sciopero, mentre trattativa di pace è stata avviata con alcune delle ditte interessate.

Come è noto, le rivendicazioni degli edili non si limitano ai puri guai probabili della categoria, ma al miglioramento dei salari, una abbracciata interessi generali delle popolazioni della zona. La lotta contro la SME, infatti, è diretta soprattutto ad ottenere la prosecuzione dei lavori che il monopolio elettrico minaccia di interrompere, mentre si impone l'indifferibile esigenza di procedere alla costruzione del secondo salto del fiume, con un vantaggio apprezzabile per quanto riguarda la mano d'opera disoccupata e l'incremento della produzione elettrica.

Lo stesso carattere largo e unitario si riscontra anche nel larghissimo schieramento si formate intorno ai cinquemila, sostenuti dalle diverse categorie di cittadini: per iniziativa del commerciante di Acri è stato chiesto l'intervento del Prefetto per la soluzione della vertenza, mentre gli operai di San Giovanni hanno attuato uno sciopero di solidarietà.

Lo stesso carattere largo e unitario si nota nelle lotte per la terra, che in questo momento assumono aspetti di notevole interesse in Calabria e in Puglia.

Barì con una larga partecipazione di dirigenti sindacali e di cittadini di ogni ceto sociale, si è tenuto il primo convegno regio-

LO SCIOPERO DEI 5.000 EDILI NEL COSENTINO

Le popolazioni solidali nella lotta contro la SME

onale per la riforma agraria nella sala B della Fiera del Levante.

Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, l'on. Griffone della Costituzione, gli amministratori Metteo della Confederazione Nazionale, gli onorevoli Scappino, Di Donato e Assennato e numerosi tecnici illustri.

Da Reggio Calabria si apprende che la grande mobilitazione popolare intorno ai contadini in lotta per la terra ha strappato dalle mani della polizia il compagno Caronia, segretario della C.A.L., e restato nei giorni cruciali della lotta. Anche in provincia di Catanzaro l'unità dei lavoratori atterrò nei contadini di Borgia, scesi in fretta per ottenere l'assegnazione delle terre del barone Mazza, ha registrato un imponente successo; il compagno Caruso, segretario regionale della Federbraccianti e gli altri lavoratori arrestati nel corso della manifestazione di protesta del 6 settembre scorso, sono stati rimessi in libertà.

non basta sapone e dentifricio occorre usare anche i confetti di clorofilla

U-NOX

deodoranti della persona

◆ Le quattro gemme nel quadrigliolo vi daranno il benessere finanziario

◆ Le quattro gemme nel quadrigliolo risolveranno la crisi famigliare

◆ Le quattro gemme nel quadrigliolo toglieranno a tutti l'assillo del bilancio mensile

◆ Le quattro gemme nel quadrigliolo Dove? Quando? Chi?